

COMUNICATO STAMPA

FISCO; Spesometro riparte domani canale web, comunicazioni fino al 5 ottobre

Agenzia delle entrate comunica che il servizio web ‘Fatture e Corrispettivi’, temporaneamente sospeso dalla serata del 22 settembre scorso, sarà nuovamente disponibile agli utenti entro domani, martedì 26, a valle di alcuni interventi correttivi effettuati da Sogei, che gestisce il sistema informativo dell’Anagrafe Tributaria.

Il servizio web per l’invio dei dati delle fatture sarà quindi ripristinato, con l’eccezione di alcune funzionalità sulle quali sono in corso ancora interventi da parte di Sogei volti a ripristinare al più presto il servizio completo. In particolare non sono ancora attive le seguenti funzionalità: modifica dei dati fattura attraverso interfaccia web; la visualizzazione delle notifiche di esito delle sole fatture elettroniche, delle comunicazioni trimestrali IVA e quelle relative ai corrispettivi; la precompilazione dei dati all’interno della funzionalità di generazione dati fattura.

Si ricorda, in proposito, che sono comunque sempre stati attivi tutti gli altri canali di trasmissione dei dati attraverso software gestionali.

In considerazione dei disagi sopravvenuti, con provvedimento del direttore di Agenzia delle entrate in corso di emanazione, saranno ritenute tempestive le comunicazioni relative ai dati delle fatture presentate entro il 5 ottobre 2017.

Inoltre, gli uffici dell’Agenzia, ove riscontrino obiettive difficoltà per i contribuenti, valuteranno la possibilità di non applicare le sanzioni per meri errori materiali e/o nel caso in cui l’adempimento sia stato effettuato dopo il 5 ottobre, ma entro i 15 giorni dall’originaria scadenza.

Roma, 25 settembre 2017

IL SITO WEB PER COMUNICARE LE FATTURE BLOCCATO DA VENERDÌ. OGGI RIPARTE A MEZZO SERVIZIO

Lo "Spesometro" va in tilt I termini slittano al 5 ottobre

Commercialisti pronti allo sciopero: violata la privacy dei dati

PAOLO BARONI
ROMA

«È proprio il caso di dire chi di adempimenti fiscali ferisce, di adempimenti fiscali perisce», ironizzano dalla Cgia di Mestre. Fatto sta che dallo scorso fine settimana, a pochi giorni dalla prima scadenza del 28 settembre, il nuovo «Spesometro» è andato in tilt e tra i commercialisti, che da giorni segnalavano anomalie e problemi di ogni tipo, è scoppiata la rivolta. Pronti anche allo sciopero se dall'Agenzia delle Entrate non fosse arrivato subito pubblicamente l'annuncio di una proroga dei termini (chiesta anche da Rete Imprese) e l'azzeramento delle eventuali sanzioni.

Il Consiglio nazionale dei commercialisti ha scritto al ministro dell'Economia Padoan, mentre sette sigle (Adc, Aidc, Anc, Andoc, Unagraco, Ungdcec e Unico) ieri si sono rivolte al viceministro Luigi Casero e al direttore delle Entrate, Erne-

sto Maria Ruffini, per denunciare «le gravissime anomalie» che si sono registrate in questi ultimi giorni. A sera è arrivata la risposta dell'Agenzia che non solo ha annunciato lo slittamento dei termini al 5 ottobre, ma ha fatto anche sapere che «ove si riscontrino obiettive difficoltà per i contribuenti, valuterà la possibilità di non applicare le sanzioni per meri errori materiali e/o nel caso in cui l'adempimento sia stato effettuato dopo il 5 ottobre, a entro 15 giorni dall'originaria scadenza».

Da oggi, assicurano dalle Entrate, il servizio web «Fatture e corrispettivi», tornerà intanto disponibile. Verrà così «ripristinata la possibilità di inviare i dati delle fatture, con l'eccezione - precisa una nota di alcune funzionalità sulle quali sono in corso ancora interventi da parte di Sogei volte a ripristinare al più presto il servizio completo».

I guai erano iniziati la settimana scorsa quando le asso-

ciazioni dei commercialisti avevano segnalato una grossa anomalia della piattaforma web chiamata a raccogliere i dati relativi a fatture elettroniche, liquidazioni Iva, fatture emesse e ricevute. In pratica, come hanno spiegato i sindacati di categoria, «inserendo il codice fiscale di un professionista o di qualsiasi altro soggetto, chiunque in possesso di credenziali di accesso Entratel era in grado di visualizzare, stampare e modificare tutti gli invii effettuati dal contribuente, sia quelli personali sia dei propri clienti pur non avendone alcun titolo».

Di fatto una grave violazione della privacy di milioni di contribuenti, come denuncia sia i sindacati dei commercialisti che Adusbef. E sulla quale ora il governo vuole vederci chiaro. «Aspettiamo una relazione sull'accaduto - spiega Casero a *la Stampa* - . Per il resto credo che con lo slittamento dei termini annunciato dall'Agenzia l'emergenza ora possa rientrare».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Dir. Resp.: Gui o Gentili

Commercialisti in rivolta

Spesometro nel caos, proroga al 5 ottobre

Lo spesometro trova una nuova proroga al 5 ottobre dopo il blocco del canale di comunicazione web delle Entrate, che sarà riattivato oggi. Le sanzioni potranno essere

disapplicate dagli uffici locali per gli invii fino al 13 ottobre. Soluzioni definite «insufficienti» dai commercialisti. ▶ pagina 6
Mobili, Parente, Trovati, Cerofolini, Micardi

Spesometro nel caos, arriva la proroga

La trasmissione slitta al 5 ottobre - Sanzioni congelate per chi spedirà entro il 13 ottobre

Lo scontento dei professionisti

I commercialisti: spostamento insufficiente, ora intervenga il Governo a rivedere l'obbligo

Riapertura parziale

Il canale web dell'Agenzia sarà riattivato oggi anche se non ci saranno tutte le funzioni

CHIARIMENTI IN PARLAMENTO

Il direttore delle Entrate e i vertici di Sogei saranno ascoltati domani dalla commissione sull'Anagrafe tributaria

Marco Mobili
Giovanni Parente
ROMA

Alla fine (se ci può essere una fine) la soluzione è stata un'ulteriore proroga al 5 ottobre per la trasmissione rispetto alla scadenza di giovedì 28 settembre (termine prorogato da un Dpcm che ironia della sorte solo ieri è sbarcato in «Gazzetta Ufficiale») e di un congelamento delle sanzioni fino al 13 ottobre. Proroga ritenuta «insufficiente» dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti.

Il «pasticciaccio brutto» dello spesometro ha vissuto un'altra giornata campale dopo il fine settimana di black out del canale web «Fatture e corrispettivi» che ha fatto seguito ai problemi segnalati da alcuni professionisti sulla possibilità di accesso indebito ai dati altrui semplicemente accedendo con le proprie credenziali Entratel e digitando il codice fiscale di un contribuente (naturalmente per i quali

erano presenti informazioni su fatture inviate o ricevute o sulle liquidazioni Iva). La sezione del sito dell'Agenzia dedicata a chi non ha un gestionale di studio per trasmettere i dati è rimasta sospesa per manutenzione anche per tutta la giornata di ieri. Poi con un comunicato arrivato alle 20.04 di ieri le Entrate hanno precisato che «Fatture e corrispettivi» riprenderà oggi, anche se con tutta una serie di eccezioni per consentire a Sogei di continuare a lavorare in vista di un ripristino complessivo del servizio. Non saranno, infatti, attive la modifica dei dati fattura con interfaccia web, la visualizzazione delle notifiche di invio delle sole fatture elettroniche, delle comunicazioni trimestrali Iva e quelle relative ai corrispettivi e la precompilazione dei dati nella generazione dati fattura. Ma probabilmente gli aspetti più attesi dai professionisti sono le date e le sanzioni.

La nuova scadenza. Saranno ritenute «tempestive le comunicazioni relative ai dati delle fatture presentate entro il 5 ottobre 2017», ha spiegato la nota dell'Agenzia motivandola con i «disagi sopravvenuti» e spiegando che sarà ufficializzata con un provvedimento «in via di emanazione».

● L'esclusione da sanzioni. «Gli uffici dell'Agenzia, ove riscontrino obiettive difficoltà per i contribuenti, valuteranno la possibilità di non applicare le sanzioni per meri errori materiali e/o nel caso in cui l'adempimento sia stato effettuato dopo il 5 ottobre, ma entro i 15 giorni dall'originaria scadenza». Tradotto in altri termini, il congelamento delle sanzioni potrà coprire fino al prossimo 13 ottobre ma comunque sempre a discrezione degli uffici locali.

Le Entrate hanno precisato anche che sono comunque rimasti sempre «attivi tutti gli altri canali di trasmissione dei dati attraverso software gestionali». Canali utilizzati in prevalenza dagli studi che hanno acquistato un programma per gestire l'adempimento. Ma va comunque considerato dall'altro lato che il ko di «Fatture e corri-



spettivi» ha penalizzato i professionisti che magari dovevano gestire l'invio per clienti "singoli" o per cui non gestiscono tutta la contabilità. Anche perché dal canale web dell'Agenzia bisogna caricare uno a uno i file e questo richiede molta attenzione e molto tempo anche per non incorrere in errori.

Come anticipato, la soluzione non è piaciuta al Consiglio nazionale dei dottori commercialisti. «Pur apprezzando l'iniziativa del direttore Ruffini - spiega una nota - nei limiti dei suoi poteri, staccando di gestire scelte, problemi ed errori generati da altri, resta il fatto che questa nuova, ennesima proroga è, esattamente come le altre, assolutamente insufficiente». Il Cndcec rivendica di aver segnalato nei giorni scorsi i problemi, tra cui quello sulla privacy. «Avevamo sperato che potessero essere risolti con maggiore celerità. Così non è stato e molto tempo è stato perso». E il Cndcec chiede che «sia ora il Governo a provvedere a una più efficace soluzione di questa situazione, con scelte più radicali, a partire dalla revisione dell'istituto». Mentre i sindacati (Adc, Aidc, Anc, Andoc, Unagraco, Ungdcec, Unico) in una lettera indirizzata al viceministro Luigi Casero e al direttore delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, (e per conoscenza al presidente del Cndcec, Massimo Miani) avevano sollecitato, tra l'altro, «una riunione urgente del tavolo tecnico» per valutare la possibilità di considerare l'adempimento come «un invio sperimentale».

Resta, però, la sensazione che gli strascichi prodotti dalla vicenda non saranno facilmente smaltibili. Per Giacomo Antonio Portas, presidente commissione parlamentare di vigilanza sull'Anagrafe tributaria «si è cercato negli ultimi anni dal 730 precompilato alla fattura elettronica di fare passi in avanti sul terreno delle banche dati. Quanto accaduto sullo spesometro è, però, un fatto grave. Non devono più succedere queste cose. Si deve avere la certezza che il cittadino sia tutelato nella sua privacy». Intanto domani mattina saranno sentiti in audizione dalla commissione di vigilanza sia il direttore delle Entrate sia i vertici di Sogei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra scadenze e obiettivi

L'INGORGIO DEL CALENDARIO FISCALE

Le scadenze fiscali più importanti nei prossimi giorni

Sabato 30 settembre

ASSEGNAZIONI AI SOCI

Ultimo giorno per effettuare le operazioni di assegnazione dei beni d'impresa ai soci o di trasformazione in società semplice sfruttando le imposte sostitutive

Lunedì 2 ottobre

VOLUNTARY DISCLOSURE BIS

Scade il termine per presentare l'istanza di adesione alla voluntary disclosure-bis ma è anche la scadenza per i versamenti in autoliquidazione

DEFINIZIONE LITI PENDENTI

Ultimo giorno per aderire alla sanatoria delle liti pendenti ma deve essere versata la prima o unica rata dell'importo dovuto per chiudere la controversia

ROTTAMAZIONE CARTELLE

Seconda rata per chi ha scelto il pagamento in più tranches della rottamazione delle cartelle dell'ex Equitalia. Chi non paga la rata decade dalla sanatoria anche se ha versato la prima tranche entro il 31 luglio

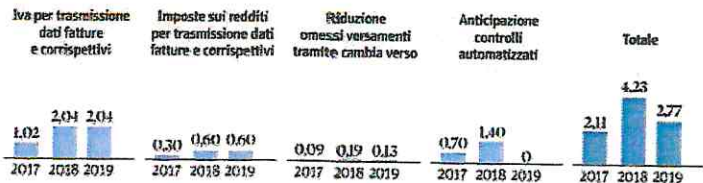
Giovedì 5 ottobre

SPESOMETRO

Scade il termine per l'invio all'agenzia delle Entrate dei dati relativi alle fatture emesse e ricevute in relazione al primo semestre del 2017

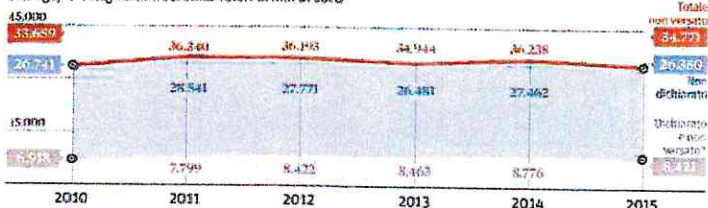
IL GETTITO ATTESO

La stima del recupero atteso con le comunicazioni dei dati di fatture e liquidazioni Iva. Valori in mld di euro



L'ANDAMENTO

Il tax gap Iva negli ultimi sei anni. Valori in mln di euro



LA STIMA COMPLESSIVA DELL'EVASIONE

Il tax gap delle principali imposte. In %

Imposta	Anno	Valore (%)
Irap lavoro autonomo e impresa	2014	67,6
	2015**	67,2
Ires	2014	29,3
	2015**	27,7
Iva	2014	27,6
	2015**	26,4
Irap	2014	22,9
	2015**	22,1
Locazioni	2014	15,6
	2015**	15,3
Canone Rai	2014	35,6
	2015**	36,6
Irimu	2014	27,3
	2015**	26,9
Tax gap complessivo al netto dell'Irap lavoro dipendente	2014	33,5
	2015**	32,9

(*) dati relativi al primo semestre 2014 e 2015 e dati stima provvisoria suscettibile di aggiornamenti; (**) dati 2015 provvisoria

Fonte: elaborazioni su dati e bilanciamenti normativi, servizio studi del Senato su D.L. 19/2/2016, relazione sul cambiamento non osservato e sull'evoluzione fiscale e contabile